



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO: **SKATEBOARD**

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Codifica: ASSISTENZA 3
Settore: ASSISTENZA
Area d'intervento: 3 MINORI E GIOVANI IN CONDIZIONI DI DISAGIO O DI ESCLUSIONE SOCIALE

DURATA DEL PROGETTO: **12 mesi**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto, inserito nel Programma **EDUCAZIONE PER UN MONDO NUOVO** ha come finalità ultima quella indicata **dall'Obiettivo 2030 n. n. 1** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo ed in particolare il **Target 1.3** Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il **2030** raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili.

In questa prospettiva, tenendo conto anche dei relativi target intermedi indicati, e in relazione al settore in cui operano gli enti co-programmanti e a quelli specificati nei progetti collegati, il progetto contribuisce così al Programma nella prospettiva della Programmazione Triennale 2019/2021 e nella Programmazione annuale 2019 del Servizio Civile Universale dell'Ambito di azione "C": sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

In riferimento ai bisogni rilevati e ai cambiamenti ipotizzati il progetto intende offrire, coordinare e promuovere servizi e programmi di intervento e di animazione nel territorio, nonché essere attore significativo nelle politiche sociali a favore della figura del minore, ed in particolare operare nell'assistenza ai minori e famiglie di soggetti ospedalizzati, come di seguito descritto.

ASSISTENZA A MINORI E FAMIGLIE DI SOGGETTI OSPEDALIZZATI

| CRITICITÀ/ BISOGNO | OBIETTIVO SPECIFICO | Risultato atteso (RA) Indicatore (IN) | OBIETTIVO SPECIFICO VERSO L'OPERATORE VOLONTARIO |
|--|--|--|---|
| Obiettivo Generale: offrire conforto e assistenza ai bambini ricoverati in ospedale | | | |
| PROBLEMA Malattia -> carenza di attenzioni educative | OS A1.1] Aumentare il numero di bambini/e coinvolti in attività ascolto e animazione in reparto | RA Coinvolgere altri 60 bambini/e nelle attività di ascolto e compagnia in cameretta IND | La presenza dell'operatore/trice volontario/a in servizio civile fornisce un'importante occasione di continuità sia per il bambino/a che per il genitore seguiti in |
| BISOGNO Ricevere ascolto nel | | | |

| | | | |
|--|--|--|--|
| momento del bisogno e della sofferenza | | Numero di bambini/e seguiti | reparto. L'operatore/trice volontario/a interviene quindi favorendo nuovi interessi nel bambino/a, proponendogli/le attività ludiche compatibili con la sua situazione clinica e coinvolgendolo/a in giochi che non lo facciano sentire isolato/a. E' una presenza costante, attenta e discreta, capace di individuare i bisogni e di supportare le famiglie in ogni situazione, senza mai essere invadente. La dimensione della relazione e dell'empatia sono le caratteristiche determinanti per favorire la creazione di spazi di tregua e sollievo alle famiglie nell'assolvere al ruolo di cura e del bambino/a che avrà la possibilità di esprimersi in una dimensione di gioco e di socializzazione, al di là della propria condizione ospedaliera. Il/La volontario/a potrà fornire spunti, proporre nuove attività, valorizzando anche le capacità di cui è portatore/trice, esplorare nuove forme di comunicazione, di utilizzo di strumenti didattici e di apprendimento (per l'area di sostegno scolastico). |
| PROBLEMA Malattia -> carenza di attenzioni educative BISOGNO Vivere la propria condizione di bambino/a anche nelle strutture di accoglienza (es: contatto con fratelli /sorelle dei soggetti ospedalizzati) | OS A1.2] Diversificare la proposta laboratoriale e animativa rivolta a bambini/e presso Casa UGI | RA Aumento di 40 bambini/e coinvolti/e nelle attività laboratoriali (totale 120 bambini/e) Incremento di 2 ore settimanali di attività laboratoriali alla settimana (da 4 a 6) Introduzione Spazio Adolescenti (presso Casa UGI) Attivazione di concorsi fotografici e letterari (entrambe le sap) + 1 ora Laboratorio di lettura animata (incremento da 2 a 3 ore alla settimana) IND Frequenza, numero partecipanti, tipologia di attività dei laboratori | |
| PROBLEMA Malattia -> abbandono scolastico BISOGNO Mantenere gli impegni scolastici | OS A1.3] Aumentare il numero di ore di sostegno allo studio | RA Attività di sostegno scolastico da 1.5 a 2 ore al giorno IND Numero ore sostegno RA Aumento di 10 bambini/e seguiti con il sostegno scolastico (totale 50 bambini/e coinvolti) IND: Numero di bambini/e seguiti | |
| Obiettivo Generale: far conoscere, informare | | | |
| PROBLEMA Malattia -> scarsa conoscenza delle dinamiche conseguenti all'ospedalizzazione BISOGNO Sensibilizzazione sul problema dell'ospedalizzazione e delle criticità connesse | OS A2] Aumentare le risorse economiche, strumentali, umane necessarie al miglioramento delle attività proposte dall'associazione UGI | RA Partecipazione con un banchetto per la raccolta fondi alla Stratorino (maratona) e a Ridi Torino (rassegna di comici) e organizzazione di iniziative di animazione territoriale di autofinanziamento IND Numero di iniziative organizzate nell'annualità del progetto RA Realizzazione dell'UGI DAY a festa dell'organizzazione presso il Parco Ruffini (Torino) con partita di calcio tra i volontari dell'Associazione e la nazionale calcio TV IND Realizzazione dell'iniziativa Numero di partecipanti/ accessi | L'operatore/trice volontario/a potrà confrontarsi con il funzionamento della rete di realtà locali e territoriali pubbliche e private che collaborano con i servizi, divenendo lui/lei stessa attivatore/trice di potenziali nuove risorse, frutto del proprio vissuto personale e del proprio contesto di vita, arricchendo le sedi e le attività di nuovi spunti e sinergie. |

SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

| CRITICITÀ/ BISOGNO | OBIETTIVO SPECIFICO | Risultato atteso (RA) Indicatore (IN) | OBIETTIVO SPECIFICO VERSO L'OPERATORE VOLONTARIO |
|--|---------------------|--|--|
| Obiettivo Generale: promuovere contesti di vita accoglienti e inclusivi per il minore | | | |

| | | | |
|--|---|--|---|
| <p>PROBLEMA Fragilità del ruolo educativo della famiglia Difficoltà scolastiche Solitudine dei/delle minori -> disagio relazionale, carenza di attenzioni, abbandono scolastico</p> <p>BISOGNO Accoglienza e ascolto che tenga conto dell'individualità di ciascuno/a</p> <p>SERVIZI COINVOLTI Tutti</p> | <p>OS B1.1] Garantire la gestione di interventi personalizzati nel rispetto delle individualità di ogni minore seguito/a</p> | <p>RA Mantenimento della gestione attuale della quotidianità nei servizi IND Numero di routine pianificate effettivamente rispettate RA Mantenimento di un piano educativo individualizzato (PEI) per ogni minore seguito/a IND Numero PEI redatti</p> | <p>La presenza degli/delle operatori/trici volontari/e in servizio civile permette alle sedi di inserire una figura portatrice di proprie competenze e capacità che formate e indirizzate nel progetto del servizio civile possono sostenere il minore attraverso la creazione di un rapporto di fiducia e affetto che arricchisce la relazione del minore, dell'adulto operatore e del volontario che partecipa al percorso</p> <p>L'operatore/trice volontario/a potrà osservare e partecipare alle attività quotidiane del servizio (il pranzo, la cena, l'aiuto nei compiti, la chiacchierata nel tempo libero, le uscite) ponendosi come un supporto operativo sia nel momento dello svolgimento delle mansioni previste sia nella cura maggiore posta alla relazione individuale e di gruppo con i/le minori che frequentano i servizi. L'operatore/trice volontario/a potrà quindi misurarsi con la gestione degli strumenti educativi e con le dinamiche di relazione e socializzazione sia con i minori che con le equipe di lavoro.</p> |
| <p>OS B1.2] Migliorare il supporto emotivo e psicologico per i/le minori seguiti/e</p> | <p>RA Conduzione di incontri di gruppo tra utenti e educatori/educatrici <i>Comunità alloggio/ Centri diurni</i> RA Mantenimento 1 incontro a settimana <i>Altri servizi</i> RA Incontri 1 volta al mese IND Numero e frequenza incontri di gruppo RA 2 incontri ogni 3 mesi, tra educatori/trici delle SAP e neuro-psichiatri/assistenti sociali/psicoterapeuti che seguono i/le minori IND Numero e frequenza incontri equipe e personale dei servizi esterni alla Sap RA Ascolto psicologico individuale con psicologo/a /neuropsichiatra/psico-terapeuta <i>Comunità alloggio/ Centri diurni</i> Incremento del 10% (dal 50% attuale) dei minori coinvolti <i>Comunità mamma-bambino</i> Mantenimento standard IND Numero utenti seguiti da sostegno psicologico <i>Centri di aggregazione</i> +10% degli utenti che utilizzano lo spazio di ascolto IND Numero utenti seguiti da punto di ascolto</p> | | |
| <p>PROBLEMA Disagio relazionale, carenza di attenzioni-> devianza, aggressività violenza</p> <p>BISOGNO Recupero e/o</p> | <p>OS B1.3] Facilitare l'incontro e l'instaurarsi di una relazione positiva tra minore e famiglia di origine o affidataria/ adottiva</p> | <p>RA Cadenza mensile degli incontri attualmente strutturati tra minori o nuclei mamma-bambino e famiglia di origine (anche in luoghi neutri) e genitori ed educatori/educatrici</p> | |

| | | | |
|--|--|---|--|
| <p>compensazione delle carenze affettive e relazionali della famiglia di origine</p> <p>SERVIZI COINVOLTI Comunità alloggio Comunità mamma-bambino</p> | | <p>IND Frequenza incontri utente - famiglia</p> <p>RA 1 incontro settimanale con i genitori affidatari di preparazione (n. 4 incontri complessivi – mantenimento dello standard attuale) di supporto durante le prime fasi di affidamento del minore (n. 6 incontri, +3 rispetto agli attuali 3)</p> <p>IND Numero e frequenza incontri</p> <p>RA Organizzazione di 2 incontri nell'anno formativo e di sensibilizzazione che coinvolgano la comunità locale sulle problematiche dell'adozione e promuovano la diffusione dell'affido</p> <p>IND Numero incontri realizzati Numero partecipanti Tipologia di temi affrontati</p> | |
| <p>PROBLEMA Disagio relazionale e comportamentale</p> <p>BISOGNO Socializzazione positiva con il mondo esterno</p> <p>SERVIZI COINVOLTI Tutti</p> | <p>OS B1.4] Promuovere e aumentare le occasioni di socializzazione positiva dei/delle minori con il mondo esterno</p> | <p>RA <i>Comunità alloggio</i> Aumento a 2 volte al mese delle uscite per i/le 50 minori che vengono ospitati/e o coinvolti/e in attività nel week-end, da famiglie di persone che svolgono attività di volontariato nelle SAP</p> <p>IND Frequenza partecipazione uscite con le famiglie di volontari/e</p> <p>RA Aumento numero di famiglie di volontari/e (+10 famiglie complessive) coinvolte nell'accoglienza dei minori presso le proprie abitazioni</p> <p>IND Numero famiglie di volontari/e partecipanti all'iniziativa</p> <p>RA Ampliamento della rete di risorse locali a cui il servizio si possa rivolgere per coinvolgere il/la minore in attività ludico ricreative e socializzanti all'esterno delle sedi dei servizi</p> <p>IND Numero di attività esterne cui il/la minore partecipa; sede di realizzazione delle attività</p> <p>RA Mantenimento di 1 soggiorno estivo che coinvolga tutti/e gli/le utenti seguiti/e dai servizi</p> | |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | | IND Numero soggiorni organizzati Numero utenti coinvolti/e | |
|--|--|---|--|

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 9.1

L'arrivo all'interno della SAP degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Il metodo adottato è quello dell'osservazione partecipata e seguita in cui l'operatore volontario, affiancato dall'OLP, diventa parte integrante del contesto di osservazione ed azione.

In particolare, nei primi giorni di ingresso nella Sap, si prevede di:

- o realizzare un incontro degli operatori volontari con tutta l'èquipe della Sap di riferimento*
- o presentare l'operatore volontario agli utenti del servizio per avviare quel processo di conoscenza reciproca che consenta l'instaurarsi di relazioni fiduciarie.*

In un secondo momento, si prevede di presentare l'operatore volontario:

- o ai referenti dei servizi esterni di riferimento e ai partner del progetto.*
- o all'èquipe delle altre Sap con le quali è probabile che durante lo svolgimento del servizio possa venire a contatto per la realizzazione di specifiche attività, soprattutto ricreative e di animazione.*

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

E' la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza degli utenti e nella conoscenza della struttura e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante dell'èquipe che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (attività per il tempo libero, costruzione di reti territoriali, etc.).

In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Come già in premessa al punto 9.1) il Covid 19 ha obbligato a ripensare e cambiare la quotidianità e le relazioni, anche nelle Sap di questo progetto, cercando di non perdere l'entusiasmo e la voglia di stare insieme.

Con l'esperienza appena passata, le attività che vedranno protagonisti i giovani operatori volontari saranno ove possibile, in continuità con le attività previste dal progetto stesso. Qualora questo non fosse possibile saremo pronti alla nuova sfida rimodular con iniziative simili, coerenti al progetto iniziale, le attività.

A tal proposito i giovani operatori volontari sono stati chiamati ad una nuova sfida, quella di affiancare, da remoto molto spesso, gli operatori a predisporre materiale informativo, a predisporre/riorganizzare/progettare servizi e attività nuove.

Un esempio per quanto sopra:

- letture di fiabe ai più piccoli, aiuto nei compiti: rigorosamente on line
- appuntamenti "Tre passi nel mondo dei videogiochi", percorso on line in 3 tappe in cui si è parlato di come i videogiochi possano rappresentare dei validi strumenti di socializzazione e delle regole di comportamento che valgono nella rete
- affiancamento online alle segreterie in attività di informazione e comunicazione,
- affiancamento al laboratorio di fotografia, laboratorio tenuto in piccolissimi gruppi all'aria aperta, scopo di questo corso, oltre a quello di studiare un modo di uscire dalla comunità in tempo di COVID, quello di riuscire a far esprimere le emozioni dei giovani attraverso lo scatto fotografico,
- affiancamento agli educatori, con le dovute precauzioni e attenzioni richieste dalle procedure nazionali e del Dipartimento, sono stati creati, nelle strutture, dei piccoli gruppi, suddividendo i ragazzi a seconda dell'età, in comparti autonomi, mentre prima il lavoro era più collettivo, indirizzando tutte le risorse nell'offrire delle alternative utili, ad esempio costruendo un campo base dotato di tende all'esterno, utilizzando il giardino della struttura.

Ruolo ed attività degli operatori volontari

➔ ASSISTENZA ALLE FAMIGLIE E/O MINORI DI CASA UGI

OS A1.1] aumentare il numero di bambini coinvolti in attività ascolto e animazione

Attività A1.1] ascolto e animazione rivolti ai minori di casa UGI

L'operatore volontario terrà compagnia, giocherà, leggerà favole etc. ai bambini presso l'Associazione.

OS A1.2] diversificare la proposta laboratoriale e animativa rivolta ai bambini presso Casa UGI

Attività A1.2] laboratori ludici e ricreativi

L'operatore volontario fungerà da supporto nella realizzazione delle attività laboratoriali (pittura e lettura fiabe). Avrà il compito di preparare tutto il materiale necessario per realizzare le attività (fogli da disegno, matite, pennarelli, tempere, pennelli, libri di fiabe, materiali per il travestimento, ecc) e di essere di supporto all'animatore durante lo svolgimento delle attività, facendo ad esempio le attività con i bambini, aiutandoli ed incitandoli, creando un clima sereno e di spensieratezza.

OS A1.3] aumentare il numero di ore di sostegno allo studio

Attività A1.3] sostegno nella gestione degli impegni scolastici

L'operatore volontario seguirà alcuni bambini, che a causa della loro malattia non possono frequentare la scuola, nel fare i compiti e nello studiare la parte di programma scolastico sui libri di testo, come indicato dall'insegnante del minore

OS A2] aumentare le risorse economiche strumentali umane necessarie al miglioramento delle attività proposte dall'associazione

Attività A2] promozione delle attività dell'associazione e fund raising

L'operatore volontario potrà supportare i volontari dell'associazione nella gestione e accoglienza dei cittadini presso il banchetto informativo che verrà allestito nel corso delle varie manifestazioni a cui l'UGI partecipa nel corso dell'anno

Potrà supportare inoltre i vari gruppi di lavoro dell'associazione nella preparazione degli eventi a tema (concorsi, mostre, camminate, etc.), predisponendo materiali, aggiornando il sito e il sistema di comunicazione, contattando la mailing list, dando visibilità alle iniziative che di volta in volta verranno preparate.

In affiancamento al personale dell'associazione, verrà coinvolto nella gestione e nel coordinamento di tutti i momenti che conducono all'effettiva realizzazione della festa UGI: contatto con i volontari e gli animatori, definizione del programma e della scaletta, coinvolgimento di genitori e bambini nella preparazione del materiale e co-ideazione dello stesso, diffusione e pubblicizzazione dell'iniziativa, contatto costante con i referenti responsabili delle varie iniziative della serata, partecipazione attiva nell'animazione dei partecipanti.

➔ *SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI*

OS B1.1] garantire la gestione di interventi personalizzati nel rispetto delle individualità di ogni minore seguito

Attività B1.1] personalizzazione degli interventi nella gestione quotidiana del servizio

B1.1b – GESTIONE DELLA QUOTIDIANITÀ

L'operatore volontario affiancherà gli operatori coinvolti nella gestione della "casa" e nella gestione del "quotidiano".

L'operatore volontario entrerà in relazione con l'utente attraverso il dialogo e condividendo le attività programmate (attività di abbigliamento, cucina, acquisti e commissioni, tempo libero).

L'operatore volontario condividerà momenti anche meno strutturati con gli utenti, come il pranzo o la cena, in cui è possibile sviluppare delle relazioni significative con il gruppo, con gli operatori e fra tutti i volontari in servizio nella specifica Sap.

Per questo, praticamente in tutte le Sap, è previsto che l'operatore volontario possa espletare il suo servizio durante il momento del pranzo/cena e usufruire del vitto.

Ruolo del volontario in servizio civile:

➤ CURA DEGLI SPAZI DELLA CASA (SPECIFICO PER I SERVIZI RESIDENZIALI): l'operatore volontario affiancherà gli operatori per quanto riguarda:

➤ aiutare nella preparazione dei pasti, portando i prodotti per cucinare, le schede personali degli utenti per seguire il menù quotidiano. Scrivere il menù sulla lavagna o su fogli e affiggendoli in bacheca;

➤ organizzare, con la OSS, la dispensa alimentare, compilare la scheda degli approvvigionamenti mancanti e accompagnare l'operatore nel fare la spesa oppure telefonare ai fornitori;

➤ stimolare gli ospiti a partecipare alla preparazione e allo sparcchiamento della tavola, al riordino della sala da pranzo e della Comunità, alla preparazione dei pasti, alla gestione dei magazzini, all'organizzazione delle aree verdi e degli orti o del terrazzo. In tutte queste mansioni importante è cercare di dare loro autonomia (affiancandoli ma non sostituendosi) nel pensare e gestire, come preferiscono, l'attività che stanno svolgendo.

➤ ATTENZIONE INDIVIDUALIZZATA: l'operatore volontario, sarà aiutato dall' Olp a creare con i minori un rapporto di fiducia finalizzato alla creazione di una relazione empatica.

Solo dopo questa prima fase di osservazione, riconoscimento e accettazione da parte degli utenti della struttura, potrà essere coinvolto appieno nella socializzazione e nello svolgimento delle attività di routine e potrà affiancarsi a loro nei momenti di relax e di relazione in un clima familiare, occupandosi di tenere compagnia ai minori seguiti nelle strutture, dialogare con loro sulla giornata trascorsa e le esperienze vissute, guardare un programma televisivo insieme, aiutarli nelle piccole azioni quotidiane, motivarli all'esecuzione dei compiti previsti.

Altresì l'operatore volontario sarà di supporto nelle attività assistenziali, avrà un ruolo educativo (insegnare a ...), quali:

➤ aiutare l'ospite nel lavare le mani, nel pettinarsi, nella vestizione per uscire, dare un aiuto nella scelta degli abiti, nel lavare gli indumenti sporchi e stenderli, nel raccogliere gli indumenti asciutti, nel piegarli,

➤ seguire gli interventi degli ospiti mirati all'acquisizione di determinate abilità, l'accompagnamento al "fare". Nel caso di utenti non autonomi, interverrà con azioni di supporto come l'accompagnamento per gli spostamenti all'interno della Comunità, aiuto fisico nell'alzarsi, nell'alimentazione; nell'accompagnamento nel trasporto, nelle spese personali o visite mediche.

➤ nelle attività di carattere sanitario i volontari affiancheranno gli operatori nell'accompagnamento dell'ospite alle visite medico-specialistiche o agli adempimenti di carattere sanitario;

➤ nella gestione del vestiario sarà di supporto all'operatore nell'acquisto, nelle riparazioni (qualora il volontario ne fosse capace), al riordino, all'immagazzinamento, al cambio di stagione e allo "smistamento" dei vari capi agli ospiti.

Durante la giornata l'operatore volontario affiancherà l'educatore nella predisposizione di schede di rilevazione, in cui registrare, per ogni utente, la somministrazione dei pasti, la pulizia personale, l'assunzione di medicinali e la messa in ordine degli spazi personali.

Altresì, con le OSS, compilerà la scheda di richiesta materiali di pulizia e prodotti per l'igiene degli utenti.

Potrà, man mano che passa il tempo responsabilizzarsi nella gestione autonoma, con il disabile, di alcuni "step" previsti dal programma informativo.

OS B1.2] migliorare il supporto emotivo e psicologico per i minori seguiti

Attività B1.2] ascolto e sostegno psicologico

ATTIVITA' B1.2a - MOMENTO DI INCONTRO DI GRUPPO SETTIMANALE

L'operatore volontario, secondo le scelte delle Sap e le caratteristiche del volontario, potranno essere coinvolti agli incontri periodici di gruppo tra utenti e operatori, quale momento di riflessione riprogettazione delle attività, organizzazione degli spazi e degli impegni dei singoli

Ruolo dell'operatore volontario in servizio civile:

→ ASCOLTO E PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI: l'operatore volontario parteciperà agli incontri, dapprima con un ruolo osservativo e poi, con il crescere della confidenza e conoscenza del servizio e dei minori potrà partecipare attivamente alle discussioni di gruppo

OS B1.3] facilitare l'incontro e l'instaurarsi di una relazione positiva tra minore e famiglia di origine o affidataria/adottiva

Attività B1.3] sostegno alla famiglia di origine o adottiva/affidataria

L'operatore volontario, secondo le scelte delle Sap e le caratteristiche del volontario, potranno essere coinvolti agli incontri periodici con la famiglia e le figure di riferimento, come osservatori.

In queste attività di sostegno il giovane in SC potrà osservare gli strumenti utilizzati nelle Sap. per acquisire informazioni, bisogni, aspettative, difficoltà.

Ruolo del volontario in servizio civile:

➤ ACCOGLIENZA DELLE FAMIGLIE NEL SERVIZIO: l'operatore volontario riceverà la famiglia quando arriva in struttura o quando porta la persona disabile presso i centri diurni e registrerà la presenza in appositi registri; accompagnerà i familiari negli spazi appositamente dedicati agli incontri tra familiari e utenti o nella sala riunioni, qualora sia fissato uno specifico incontro con il personale dei servizi

OS B1.4] promuovere e aumentare le occasioni di socializzazione positiva dei minori con il mondo esterno Comunità alloggio

Attività B1.4] il territorio e la comunità locale come risorsa positiva

Gli operatori volontari potranno supportare gli educatori e il personale del servizio:

➤ NELL'ORGANIZZARE LE USCITE DEI RAGAZZI NEI WEEK-END PRESSO LE FAMIGLIE delle persone che durante l'anno svolgono attività di volontariato presso le SAP: insieme agli educatori gli operatori volontari, prendono nota dei minori che durante il fine settimana resteranno in comunità (nel caso delle sap che gestiscono questo tipo di servizio) o che più hanno bisogno di passare un po' di tempo lontano in un contesto di relazioni affettive positive (soprattutto per i minori dei centri diurni e di quelli seguiti dalle educative territoriali). Raccolgono poi le disponibilità dei volontari ad accogliere presso le proprie famiglie i bambini o ragazzi. Insieme agli educatori realizzano gli incroci tra la famiglia ed il minore ed informano sia la famiglia che il minore della possibilità di trascorrere insieme il fine settimana.

➤ NELL'ORGANIZZAZIONE DEI SOGGIORNI ESTIVI AL MARE E/O IN MONTAGNA E AD INIZIATIVE DI ANIMAZIONE IN CITTÀ:

gli volontari si occuperanno di pianificare con l'equipe il periodo in cui si svolgerà la permanenza nei luoghi di vacanza e/o la partecipazione alle attività proposte dal Comune/parrocchia/associazioni, svolgeranno una ricerca delle varie possibilità offerte nella zona di interesse in termini di alberghi e

tariffe proposte e/o di tariffe applicate dai vari centri in città, oltre che verificare le prenotazioni del viaggio per il gruppo.

Nel caso in cui l'equipe valuti che l'operatore volontario si è inserito appieno nelle dinamiche e nel progetto educativo dei minori, si potrà concordare una sua partecipazione anche durante il periodo di permanenza presso la sede del soggiorno, previa specifica autorizzazione dell'UNSC.

Nel caso di partecipazione ai centri estivi comunali o di altre attività di animazione presenti nel territorio verrà richiesta specifica autorizzazione di trasferimento temporaneo di sede.

Durante il soggiorno supporterà l'equipe nella gestione del quotidiano dei minori, avendo la possibilità unica di potersi confrontare con tutti i partecipanti in un contesto non formale e istituzionalizzato.

Durante la partecipazione alle iniziative di animazione l'operatore volontario, affiancherà gli educatori nella gestione del gruppo, accompagnandolo nello svolgimento delle attività proposte quotidianamente.

OS B2.1] dare la possibilità ad ogni minore seguito di scoprire e sviluppare abilità e inclinazioni

Attività B2.1] laboratori e attività espressive

Gli operatori volontari potranno supportare gli educatori e il personale del servizio:

➤ DURANTE LE ATTIVITÀ SPORTIVE E DI MOTRICITÀ.

L'operatore volontario si preoccuperà che i minori abbiano con sé l'abbigliamento e l'attrezzatura sportiva necessaria (tuta e scarpe adatte all'attività sportiva, pallone, costume da bagno, accappatoio, ecc) prima di recarsi nelle strutture esterne dove svolgeranno le attività. Inoltre, insieme all'educatore, li accompagnerà sul mezzo che li condurrà presso le strutture sportive e starà con loro durante l'attività. In particolare, sarà di supporto all'educatore nell'organizzare i corsi e il torneo finale.

➤ SUPPORTARE L'INSEGNANTE TECNICO DEL LABORATORIO promosso durante il corso specifico, e supporterà l'insegnante nel preparare i materiali necessarie, in base alle proprie competenze, nella conduzione della lezione.

OS B2.2] rafforzare il sostegno e affiancamento scolastico

Attività B2.2] sostegno nella gestione del carico scolastico

Gli operatori volontari potranno affiancare e aiutare i minori nello svolgimento dei compiti scolastici.

Ogni operatore volontario seguirà per tutto l'anno gli stessi 2 minori, per 2.5 ore al giorno, dal lunedì al venerdì. Il volontario controllerà sul diario i compiti assegnati ed accompagnerà il minore nel loro svolgimento, senza mai sostituirsi a lui.

Nel caso in cui debbano essere preparate delle interrogazioni, ascolterà il ragazzo ripetere le materie studiate, simulando l'interrogazione stessa.

L'operatore volontario segnalerà inoltre all'educatore, eventuali difficoltà riscontrate nell'apprendimento.

OS B2.3] migliorare l'orientamento e l'utilizzo delle opportunità territoriali per costruire il proprio futuro

Attività B2.3] sviluppo di abilità e competenze per la propria autonomia

Gli operatori volontari supporteranno gli operatori nella raccolta delle informazioni, aziende, nominativi al fine di mantenere aggiornata una mappatura territoriale delle realtà esistenti attente al possibile inserimento in percorsi lavorativi formativi dei minori seguiti dai servizi

Ruolo del volontario in servizio civile:

➤ **MAPPATURA DELLE RISORSE DI INSERIMENTO AL LAVORO TERRITORIALI E MONITORAGGIO DEGLI INSERIMENTI:**
l'operatore volontario aggiornerà la banca dati delle aziende, associazioni, enti locali che collaborano con le Sap per gli inserimenti al lavoro e in percorsi formativi; aggiornerà la documentazione per l'adesione ai percorsi e, laddove richiesto, potrà inviarla direttamente alle realtà ospitanti che verranno identificate come idonee in relazione alle competenze del minore; accompagnerà, previa valutazione dell'educatore di riferimento, l'operatore nelle visite di monitoraggio del percorso; archiverà la documentazione e i report di ogni incontro; affiancherà l'operatore nel monitoraggio della esperienza in tutte le sue fasi

ATTIVITA' TRASVERSALI A TUTTI I SERVIZI PROPOSTI

- Alcuni operatori volontari in servizio verranno coinvolti nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile supportando gli operatori nel:
 - preparare il materiale informativo - divulgativo
 - allestire gli stand
 - fornire le informazioni relative alla propria esperienza di servizio civile in una cooperativa sociale durante eventi/fiere
 - raccontare il significato del servizio civile nei progetti di Confcooperative Piemonte Nord in occasione degli incontri con le scuole del territorio e i centri per l'impiego.
- Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore ai 10 giorni (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica dell'UNSC) presso la sede centrale della cooperativa / ente di riferimento per poter archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione di laboratori e iniziative di animazione / aggregazione sul territorio da realizzarsi nei mesi successivi, approfondire la conoscenza dei processi decisionali / formativi / organizzativi interni alle sedi di destinazione.
- Nell'eventualità in cui si presenti la possibilità per gli operatori volontari di partecipare ad occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede di attuazione (ad esempio percorsi strutturati dalla Provincia, dal Comune o dal terzo settore), e allo stato attuale della progettazione non pianificabili né dal punto di vista del contenuto né della cadenza temporale, verrà richiesta specifica autorizzazione all'UNSC per effettuare lo spostamento nella sede di svolgimento del percorso in oggetto.
- Gli operatori volontari parteciperanno, quando possibile, a tutte le attività formative organizzate dalle Sap per il proprio personale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

| Cod. HELIOS SEDE DI ATTUAZION E PROGETTO | DENOMINAZIONE Sede di Attuazione del progetto | COMUNE | INDIRIZZO |
|---|--|----------------------|--|
| 166783 | ANDIRIVIENI - Centro per la cultura ludica - Centro Famiglie | Rivarolo Canavese | CORSO INDIPENDENZA, 68 |
| 166785 | ANIMA GIOVANE - Lo Spiazzo | Torino | VIA VITTORIO ASINARI DI BERNEZZO, 34 |
| 166842 | COOP CRESCERE INSIEME - CASA MONDOLFIERA | Verolengo | PIAZZA BEATO COTTOLENGO, 1 |
| 166843 | COOP CRESCERE INSIEME - COMUNITA' CRESCERE INSIEME | Torino | VIA MADAMA CRISTINA, 138/A |
| 166844 | COOP CRESCERE INSIEME - COMUNITA' MAFALDA | Verolengo | PIAZZA COTTOLENGO, 1 |
| 166865 | ESSERCI - Centro diurno minori Lo Spazio | Torino | VIA GUIDO RENI, 96/148 |
| 166866 | ESSERCI - Comunita' Pozzo di Sichar | Torino | VIA EVANGELISTA TORRICELLI, 68 |
| 166874 | ET - Annunziata | Venaria | PIAZZA DELL'ANNUNZIA TA, 10 |
| 166875 | ET - Caboto | Torino | VIA SEBASTIANO CABOTO, 27 |
| 166876 | ET - Caboto 2 | Torino | VIA SEBASTIANO CABOTO, 27 |
| 166877 | ET - F.lli Piol | Rivoli | VIA FRATELLI PIOL, 44 |
| 166878 | ET - Luserna | Torino | VIA EMANUELE LUSERNA DI RORA', 16 |
| 166879 | ET - Monte Cengio | Torino | VIA MONTE CENGIO, 8 |
| 166880 | ET - Ormea | Torino | VIA CARLO FRANCESCO ORMEA, 4 |
| 166881 | ET - Sarpi | Torino | VIA PAOLO SARPI, 117 |
| 166882 | ET - Spalato | Torino | VIA SPALATO, 15 |
| 166887 | GIULIANO ACCOMAZZI - Centro diurno Makecentro | Torino | VIA DELLE ORFANE, 11 |
| 166888 | GIULIANO ACCOMAZZI - | Torino | VIA SAN DOMENICO, |

| | | | |
|--------|---------------------------------------|-----------|---|
| | Comunita' alloggio | | 13/BIS |
| 166889 | GIULIANO ACCOMAZZI - Educativa minori | Torino | VIA SAN DOMENICO, 13/BIS |
| 166892 | GRUPPO ARCO - Casa Aurora | Torino | VIA LUIGI CAPRIOLO, 18 |
| 166894 | GRUPPO ARCO - Casa mia | Torino | VIA DANTE DI NANNI, 104 |
| 166931 | MAIA- CASA MARTINI | Cavagnolo | VIA DON BOSCO, 10 |
| 166940 | MIRAFIORI - Centro Mirafleming | Torino | VIA ALESSANDRO FLEMING, 19 |
| 166942 | MIRAFIORI - Comunita' minori Cigna | Torino | VIA FRANCESCO CIGNA, 18 |
| 166955 | PARADIGMA - CASA BASE CHIERI | Chieri | VIA SANT'AGOSTINO, 1 |
| 167065 | VILLA SOLE - Comunita' Minori | Torino | STRADA COMUNALE ANTICA DI REVIGLIASCO, 45 |
| 177403 | ASSOCIAZIONE UGI - Casa U.G.I. | Torino | CORSO UNITA'D'ITALIA, 70 |
| 177405 | EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA | Torino | CORSO TRENTO, 30 |

| |
|--|
| |
|--|

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

| Cod. HELIOS SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO | DENOMINAZIONE Sede di Attuazione del progetto | N. VOLONTARI per sede | N. vol. minori opportunita' (su N. TOT. vol. per sede) | VITTO E ALLOGGIO |
|--|--|-----------------------------|---|---------------------|
| 166783 | ANDIRIVIENI - Centro per la cultura ludica - Centro Famiglie | 2 | | V |
| 166785 | ANIMA GIOVANE - Lo Spiazzo | 4 | | SVA |
| 166842 | COOP CRESCERE INSIEME - CASA MONDOLFIERA | 1 | | V |
| 166843 | COOP CRESCERE INSIEME - COMUNITA' CRESCERE INSIEME | 2 | | V |
| 166844 | COOP CRESCERE INSIEME - COMUNITA' MAFALDA | 2 | | VA |
| 166865 | ESSERCI - Centro diurno minori Lo Spazio | 1 | | V |
| 166866 | ESSERCI - Comunita' Pozzo di Schar | 2 | | V |

| | | | | |
|--------|--|---|--|-----|
| 166874 | ET - Annunziata | 1 | | SVA |
| 166875 | ET - Caboto | 1 | | SVA |
| 166876 | ET - Caboto 2 | 1 | | SVA |
| 166877 | ET - F.lli Piol | 1 | | SVA |
| 166878 | ET - Luserna | 1 | | SVA |
| 166879 | ET - Monte Cengio | 1 | | SVA |
| 166880 | ET - Ormea | 1 | | SVA |
| 166881 | ET - Sarpi | 1 | | SVA |
| 166882 | ET - Spalato | 1 | | SVA |
| 166887 | GIULIANO ACCOMAZZI - Centro diurno Makecentro | 1 | | SVA |
| 166888 | GIULIANO ACCOMAZZI - Comunita' alloggio | 1 | | V |
| 166889 | GIULIANO ACCOMAZZI - Educativa minori | 1 | | SVA |
| 166892 | GRUPPO ARCO - Casa Aurora | 1 | | V |
| 166894 | GRUPPO ARCO - Casa mia | 1 | | V |
| 166931 | MAIA- CASA MARTINI | 2 | | V |
| 166940 | MIRAFIORI - Centro Mirafleming | 2 | | SVA |
| 166942 | MIRAFIORI - Comunita' minori Cigna | 2 | | SVA |
| 166955 | PARADIGMA - CASA BASE CHIERI | 2 | | V |
| 167065 | VILLA SOLE - Comunita' Minori | 3 | | V |
| 177403 | ASSOCIAZIONE UGI - Casa U.G.I. | 1 | | V |
| 177405 | EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA | 2 | | SVA |

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli operatori volontari svolgeranno servizio per 5 giorni alla settimana, garantendo 1145 ore annuali di servizio, con un minimo di 20 ore settimanali, sempre ripartite su 5 giorni di servizio.

L'operatore volontario dovrà:

- rispettare il regolamento della SAP, attenersi alla carta dei servizi
- rispettare la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro
- mantenere riservatezza ed eticità riguardo a fatti, persone ed informazioni (ovvero mantenere il segreto professionale)
- rispettare le indicazioni operative ricevute
- rispettare gli orari concordati
- indossare il cartellino di riconoscimento, ove non espressamente controindicato dal regolamento della Sap

- indossare la divisa, ove richiesto
- essere disponibile a concordare un orario che tenga conto delle esigenze di servizio della singola Sap
- essere disponibile a svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni feste o iniziative di aggregazione e animazione, in orario serale, festivo o durante il fine settimana
- avere capacità e desiderio di instaurare una positiva comunicazione con gli ospiti e gli altri soggetti coinvolti nel progetto (Enti, famiglie, Associazioni)

All' operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- alla guida degli automezzi messi a disposizione dell'Ente per spostamenti nel territorio per la realizzazione delle attività (voce 9.1 e 9.3)
- di utilizzare (previo accordo) un terzo dei giorni di permesso concomitanti con al chiusura della sede durante i periodi estivi
- a trasferirsi (previa autorizzazione UNSC) in altra sede, in altro progetto (vedi emergenza COVID 19) e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività
- a effettuare la propria attività in sede diversa da quella del servizio per un periodo non superiore ai 30gg., previa comunicazione all'UNSC
- Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute
- a partecipare ad alcuni degli eventi organizzati da Confcooperative Piemonte Nord: Festa della Cooperazione, Salone del Libro, Salone Fai la Cosa Giusta, etc

Potrà essere richiesto all'operatore volontario di spostarsi dalla Sap per:

- la realizzazione di attività di laboratorio, motorie, ludico ricreative previste dal progetto e legate alla programmazione abituale che prevedono l'utilizzo di spazi e strutture non presenti in sede (piscina, biblioteca, maneggio, fattoria, parco, etc)
- in occasione delle uscite periodiche sul territorio con gli utenti e delle gite/soggiorni strutturati in più giornate previsti alle voci 9.1 e 9.3 del progetto
- nei periodi di chiusura della struttura superiori a 10 giorni per spostarsi presso altra sede operativa dell'ente di destinazione come indicato alla voce attività trasversali ai servizi al punto 9.3 del progetto

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

il sistema accreditato di selezione della Confcooperative – Confederazione Cooperative Italiane è consultabile nel dettaglio al seguente indirizzo [SELEZIONE dei candidati](#). Se ne consiglia la lettura approfondita.

I candidati vengono valutati sulla base di due strumenti, ossia la **domanda di partecipazione** compilata sul DOL (DomandaOnLine) ed il **CV** (se allegato alla domanda) ed il **colloquio** per la valutazione dei quali ci si rifà ai criteri di seguito sinteticamente descritti.

La domanda di partecipazione ed il **CV (massimo punteggio raggiungibile 40/100)** deve riportare l'indicazione di aspetti fondamentali quali: i titoli di studio, la formazione (post universitaria e professionale) attestati/certificazioni ottenuti attraverso altri percorsi formativi/professionali, la frequenza ad un corso di studio o di formazione (che possono portare a una totalizzazione di punteggio pari a 19); le precedenti esperienze professionali e curriculari, sia

a titolo dipendente (che possono portare ad un massimo di punteggio pari a 7,5) che a titolo volontario (che possono portare ad un massimo punteggio pari a 10,5); tirocini curriculari o extracurriculari (per un punteggio massimo di 3 punti).

Si consiglia, pertanto, un'attenta ed accurata compilazione della domanda e del CV badando ad evidenziare tutto ciò che può essere oggetto di valutazione e di attribuzione di un punteggio.

Il colloquio (massimo punteggio raggiungibile 60/100): è durante il colloquio che il selettore valuta le motivazioni del candidato, le sue capacità 'trasversali', le sue esperienze, la sua conoscenza dello SCU e del progetto, la sua idoneità o meno allo svolgimento delle specifiche mansioni previste.

Per superare la selezione occorre avere totalizzato un punteggio minimo di 35/60 al Colloquio.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Accordo con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, per il riconoscimento del periodo di servizio civile come tirocinio che al termine dà diritto all'attribuzione di 12 crediti formativi universitari (vedi accordo in allegato)

Accordo con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, per il riconoscimento del periodo di servizio civile come tirocinio che al termine dà diritto all'attribuzione di 12 crediti formativi universitari (vedi accordo in allegato)

Attestato specifico rilasciato dall'Ente "CONSORZIO IL NODO" P.I. 08475700012

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Confcooperative Piemonte Nord diventa sede di un modulo della formazione specifica per Il Modulo 4 "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di Servizio Civile" e "Privacy" e per i moduli 9/10 valutazione delle competenze acquisite e valutazione dell'esperienza,

| DENOMINAZIONE | COMUNE | INDIRIZZO |
|-------------------------------------|--------------------|--|
| ASSOCIAZIONE CASA UGI 1 | TORINO [Torino] | CORSO UNITA' D'ITALIA 70 |
| COOP. ET | TORINO (Torino) | Via caboto 27 |
| COOP GIULIANO ACCOMAZZI | TORINO | VIA DELLE ORFANE 11 |
| COOP. CRESCERE INSIEME | TORINO | VIA MADAMA CRISTINA 138/A |
| COOP GIULIANO ACCOMAZZI | TORINO | VIA SA 13/BISN DOMENICO |
| Cooperativa CRESCERE INSIEME | VEROLENGO [Torino] | PIAZZA COTTOLENGO 1 |
| COOP CRESCERE INSIEME | VEROLENGO [Torino] | P,BEATO COTTOLENGO 1 |
| COOP ESSERCI | TORINO [Torino] | VIA GUIDO RENI 96/148 |
| COOP ESSERCI | TORINO [Torino] | VIA TORRICELLI 68 |
| COOP. ET | TORINO [Torino] | VIA FRATELLI PIOL 44 |
| Cooperativa – ET | TORINO | VIA SPALATO 15 |
| COOP ET | TORINO [Torino] | VIA CABOTO 27 |
| COOP. ET | TORINO [Torino] | VIA MONTE CENGIO 8 |
| COOP ET | TORINO [Torino] | VIA ORMEA 4 |
| COOP ET | TORINO [Torino] | VIA EM, LUSERNA DI RORA' 16 |
| COOP ET | VENARIA [Torino] | P.ZZA DELL'ANNUNZIATA 10 |
| COOP ET | TORINO [Torino] | VIA PAOLO SARPI 117 |
| GRUPPO ARCO S.C.S. 3 | TORINO | VIA LUIGI CAPRIOLO 18 |
| MAIA | CAVAGNOLO | VIA DON BOSCO 10 |
| COOPERATIVA SOCIALE MIRAFIORI Onlus | TORINO [Torino] | VIA FRANCESCO CIGNA 18 |
| COOP PARADIGMA | CHIERI [Torino] | VIA SANT'AGOSTINO 1 |
| VILLA SOLE SCS | TORINO [Torino] | STRADA COMUNALE ANTICA DI REVIGLIASCO 45 |
| ACCOMAZZI | TORINO | VIA SAN DOMENICO 13 |
| GRUPPO ARCO | TORINO | VIA BRIONE 9 |
| COOP. ANIMAGIOVANE | TORINO | VIA SINARI DI BERNEZZO 34 |
| MIRAFIORI | TORINO | VIA FLEMING 19/C |
| COOP. ANDIRIVIENI | RIVAROLO | C.SO INDIPENDENZA 68 |
| EDUCATORIO DELLAPROVVIDENZA | TORINO | C.SO TRENTO 13 |

L'Ente dichiara che comunicherà la sede di realizzazione della formazione specifica prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

1) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

Metodologie generali previste da Sistema di Formazione

La formazione specifica destinata agli operatori volontari prevista all'interno dei progetti dei programmi di Servizio Civile Universale della rete Confcooperative può prevedere l'utilizzo di tre metodologie:

- a) lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati.

Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, i nostri formatori specifici tendono ad integrarla con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, si persegue lo scopo di creare anche un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;

- b) dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo o comunque l'interazione con l'interlocutore, allo scopo di facilitare la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al giovane, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun operatore volontario, sia come individuo che come parte di una comunità.

Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa/formatore specifico, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui o dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui il/i discente/i ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco);

- c) formazione on line (sincrona, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali):

14 ore del monte orario complessivo pari a 72 ore. La formazione a distanza sarà realizzata previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto.

- d) formazione a distanza (opzionale): prevede l'utilizzo di un sistema software, una "piattaforma"

che permette di gestire a distanza vari corsi di formazione, ognuno dei quali è seguito da una o più classi, monitorati da appositi tutor ed implica la somministrazione di un test finale obbligatorio.

In sintesi, oltre la **formazione di tipo frontale** il Sistema di Formazione di Confcooperative si prevede anche una **metodologia attiva di apprendimento non formale** che permette l'acquisizione delle conoscenze e la possibilità di confronto con e tra il/i volontario/i, considerando momento fondamentale di crescita la comunicazione diretta col giovane e la condivisione. Il metodo attivo e diretto rende infatti l'operatore volontario protagonista del percorso formativo e crea un clima relazionale che favorisce lo scambio di energie oltre che di pensieri e sapere.

Struttura:

Pur essendo detta formazione diversa da progetto a progetto, si prevede la presenza, nel suo ambito, di **elementi strutturali comuni** riscontrabili in qualsiasi progetto della rete Confcooperative e per qualsiasi settore di intervento che, appunto perché tali, necessitano di una regolamentazione univoca

e che hanno comunque contenuti modulati rispetto agli elementi specifici del progetto.

In particolare, i moduli formativi “trasversali” a tutti i progetti sono i seguenti:

1. “Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto”;
2. “Conoscenza dei bisogni del territorio” (analisi di contesto specifica per ciascun territorio), programmazione delle attività e delle modalità di attuazione del progetto”;
3. **“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”** (obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto);
4. “Valorizzazione dell’esperienza”

Accanto agli elementi comuni, il progetto prevede che - nell’esperienza di servizio civile universale - sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo degli operatori volontari in modo adeguato attraverso l’acquisizione di conoscenze/competenze specifiche nell’ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d’impiego nonché al servizio prescelto. Il progetto prevede quindi una serie di incontri di formazione specifica.

Ogni incontro è indicativamente strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con il/i partecipante/i e definire gli obiettivi del lavoro insieme,
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-operatori volontari-olp) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata concretamente sarà interattiva. Gli interventi formativi si potranno articolare in:

- lezioni frontali
- dinamiche non formali (ad esempio: “apprendimento cooperativo”, role-playing, analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni “in situazione” e in aula, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali).

Ogni incontro sarà registrato su apposite schede per ciascun operatore volontario/registro di formazione specifica.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

EDUCAZIONE PER UN MONDO NUOVO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

dall’Obiettivo 2030 n. n. 1 Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo ed in particolare il Target 1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

L'intero percorso di tutoraggio sarà svolto tra il 9° e il 12° mese.

Sarà articolato in 6 moduli (per un totale di 28 ore), di cui un modulo individuale di 4 ore.

Nello specifico i moduli saranno così organizzati: 5 moduli collettivi per un totale di 24 ore relativi ai contenuti obbligatori del percorso, un modulo individuale di 4 ore.

Il tutoraggio collettivo sarà strutturato per lo più in forma laboratoriale interattiva ed esperienziale, con degli approfondimenti teorici (lezioni frontali) a cui seguiranno dei momenti pratici, al fine di poter mettere in atto e declinare quanto appreso. Gli interventi prevedranno momenti di confronto/dialogo maieutico, lavori di gruppo, brainstorming, role-playing, dinamiche di interazione tra pari, simulazioni, giochi ed esercitazioni psico-sociali, ecc.

Il tutoraggio individuale si sostanzierà in un orientamento, il quale si concentrerà, partendo dal bilancio delle competenze e dall'esperienza di servizio civile, sulla costruzione di un percorso di azione individualizzato, finalizzato all'incremento dell'occupabilità dei giovani coinvolti. Il percorso permetterà di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro. la modalità prevalente sarà l'intervista, attraverso la quale il Tutor farà emergere esigenze, aspettative e desideri, offrendo elementi di scenario possibili, in modo tale da consentire all'Operatore Volontario di fondare le sue valutazioni e le sue scelte su fattori oggettivi, dati statistici, analisi di fattibilità, considerazioni contestualizzate rispetto al frangente di mercato (tempo) e al territorio di riferimento (spazio).

Gli Operatori Volontari riceveranno documentazione puntuale relativa ai contenuti affrontati nei vari momenti di tutoraggio. Verranno inoltre utilizzate, sia nei momenti collettivi che individuali, schede di approfondimento, questionari di valutazione ed autovalutazione.

Per le attività collettive sarà assicurato che le classi di operatori volontari non supereranno le 30 unità.

25.4) Attività obbligatorie

L'obiettivo di facilitare l'accesso al mercato del lavoro da parte degli Operatori Volontari sarà perseguito attraverso un percorso volto a:

INFORMARE e ORIENTARE: nell'ambito di laboratori di orientamento, si forniranno strumenti puntuali circa le opportunità di formazione e di lavoro sul territorio, i luoghi e le modalità per una ricerca efficace, le tendenze del mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale, le misure a sostegno del lavoro, ecc.

CONOSCERE: partendo dalla conoscenza delle difficoltà che possono caratterizzare i percorsi di crescita e di sviluppo in molti Operatori Volontari, il tutor impiega le proprie competenze (pedagogiche, didattiche, psicologiche, disciplinari) per strutturare percorsi di affiancamento, supporto e coaching, volti a rendere gli Operatori Volontari più consapevoli, autoregolati e strategici nella ricerca del loro sbocco professionale.

ASSISTERE: si affiancherà l'Operatore Volontario nella predisposizione di un curriculum vitae efficace e pertinente rispetto alle aspettative e rispetto alle richieste più frequente da parte di imprese e aziende nei vari settori di attività.

Di seguito, si descrivono i 5 moduli relativi alle attività obbligatorie previste dall'avviso, dettagliando le relative azioni in funzione della realizzazione del percorso di tutoraggio.

MODULO 1

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Accoglienza e prima informazione riguardo alle attività previste per il percorso di tutoraggio; prima presentazione dei giovani, raccolta delle principali esperienze formali e informali vissute al di fuori del contesto di servizio civile, con autovalutazione e discussione guidata.

MODULO 2

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Ripercorrendo le attività intraprese durante lo svolgimento del progetto, con l'ausilio di schede, questionari e di una discussione guidata, sarà valutata globalmente l'esperienza di servizio civile, facendo emergere, analizzando e valorizzando le competenze apprese e sviluppate durante l'esperienza vissuta.

MODULO 3

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Dopo aver meglio approfondito le competenze e le modalità con le quali le stesse vengono acquisite, i volontari saranno accompagnati, tramite dei momenti laboratoriali, alla messa in chiaro delle proprie potenzialità attraverso la compilazione del curriculum vitae e la conoscenza degli altri strumenti utili alla messa in chiaro delle competenze acquisite anche in contesti non formali, tra cui lo Youthpass e, nel caso di cittadini residenti al di fuori dell'UE, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals.

MODULO 4

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Tramite dei giochi di ruolo, i volontari saranno invitati ad immedesimarsi in datori di lavoro e tecnici delle risorse umane, alla ricerca dei lavoratori adatti per determinati profili professionali. Attraverso la simulazione, i volontari potranno conoscere i principali aspetti che regolano la ricerca di personale, dalla pubblicazione su motori di ricerca telematici e social network degli annunci, ai meccanismi di preselezione e selezione tramite colloquio e assessment center. Particolare attenzione verrà posta alla presentazione personale tramite l'ICT ed i principali social network e strumenti del Web diffusi ed utilizzati attualmente.

MODULO 5

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: I volontari potranno conoscere, attraverso un'attenta disamina, il funzionamento dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro: saranno illustrati, in dettaglio, i servizi offerti per la ricerca di lavoro e i principali programmi disponibili a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo nel campo delle Politiche attive del lavoro. Verranno inoltre esaminate le principali clausole e tipologie contrattuali.

Il modulo individuale, della durata di 4 ore, sarà finalizzato, sulla base dell'intera esperienza di servizio civile, all'elaborazione di un progetto formativo e professionale per ciascun volontario.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Insieme al tutor, con la formula dell'orientamento specialistico individualizzato, si supporterà l'operatore volontario nell'analisi e nel potenziamento delle proprie competenze, nell'analisi di eventuali fabbisogni formativi e nell'individuazione di eventuali gap con la domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europeo, da colmare con interventi formativi, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva. Lo si aiuterà, inoltre, a porsi uno specifico obiettivo da raggiungere, definendo una tempistica, considerando le risorse a propria disposizione e i limiti (punti di forza e di debolezza), e la messa a punto dello specifico ed originale progetto individuale.

Inoltre, qualora si rendessero necessari, saranno approntati interventi per:

- creare le condizioni opportune che consentano di superare difficoltà e ostacoli,
- sostenere le motivazioni degli Operatori Volontari,
- ascoltare e raccogliere le richieste di aiuto rispetto a eventuali criticità, conflitti, difficoltà che potrebbero essere nate durante lo svolgimento del progetto

25.5) Attività opzionali

La realizzazione del tutoraggio (attraverso un percorso di orientamento al lavoro) finalizzato a fornire agli operatori volontari che verranno inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile rientra nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la di Servizio Civile Universale della Confcooperative che, a livello nazionale e territoriale, risulta ordinariamente attrezzata per lo svolgimento di percorsi di questo tipo.

Tra le iniziative degne di nota a LIVELLO NAZIONALE a titolo di esempio il progetto CoopUP (www.coopup.net). Si tratta di un progetto di Confcooperative finalizzato a creare incubatori di impresa. Spazi in cui favorire, anche grazie al co-working, la nascita di start up e di nuove cooperative giovanili e femminili, accompagnandole nel proprio percorso di crescita con strumenti specifici. Lo scopo del progetto è mettere a disposizione spazi fisici di contaminazione, promozione e sviluppo delle nuove imprese per dare risposte diffuse su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di: far conoscere la forma cooperativa a nuovi potenziali imprenditori e a settori d'impresa non consueti nel movimento cooperativo; supportare la nascita di nuove cooperative e imprese sociali; favorire la collaborazione tra nuove idee/imprese e la cooperazione storica, già strutturata in termini di capitale e mercato, creando ponti tra nuovi progetti e imprese cooperative già attive; facilitare lo sviluppo di una rete di servizi a supporto delle nuove esigenze; promuovere il network cooperativo di accompagnamento alle start-up e all'innovazione di impresa anche grazie a misure di finanziamento mirate che riuniscono tutti gli attori della nostra

finanza di sistema: Federcasse-BCC, Fondosviluppo, Cooperfidi e Confcooperative; arricchire le occasioni a disposizione dei territori per la promozione e lo sviluppo di nuova cooperazione con modalità che sappiano rispondere adeguatamente alle richieste dell'era della sharing economy.

CoopUp è presente in 19 città: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Catania, Cesena, Firenze, Forlì, Genova, Modena, Piacenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Siena, Siracusa, Torino. Sono oltre 250 le idee di impresa che hanno ricevuto servizi di accompagnamento e assistenza negli spazi CoopUp, generando oltre 30 startup cooperative.

A LIVELLO TERRITORIALE, grazie alla rete de Il NODO c.s.c.s, saranno presentati agli Operatori Volontari le seguenti iniziative: Open Incet (Centro di Open Innovation della città di Torino, piattaforma per l'incrocio tra domanda e offerta di innovazione), CoopUp Torino e MIP - Mettersi in proprio (Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo). Saranno inoltre previste testimonianze di professionisti operanti in tali realtà e presso i partners della rete.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

CONSORZIO IL NODO (P.I. 08475700012) – AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA per la formazione ed orientamento presso la Regione Piemonte cod. operatore B-197, come da allegata documentazione

COME PRESENTARE DOMANDA: ESCLUSIVAMENTE ON LINE SULLA PIATTAFORMA PREDIPOSTA DAL DIPARTIMENTO [\(https://domandaonline.serviziocivile.it/\)](https://domandaonline.serviziocivile.it/), TRAMITE SPID

CONTATTI:

Confcooperative Piemonte Nord

C.so Francia 15 – Torino (TO)

Consulta il sito <https://piemontenord.confcooperative.it>

o visita la nostra pagina

Facebook Servizio Civile Confcooperative Piemonte Nord

Instagram: serviziocivileconf

Per ulteriori informazioni:

Gabriella Colosso – Jasmine Festa – Arianna Cane – Angelica Borio

Telefono: 011/4343181

Fax: 011/4342128

Mail: servizio.civile@confpiemontenord.coop